



Identità e devianza

prof.ssa Consuelo Corradi

Identità

- La socializzazione è un processo di trasmissione intergenerazionale di modelli culturali e di valori. E' anche un processo di formazione personale che trasforma l'individuo in un essere morale, con una propria identità.
- Esperienza di identità: “chi sei tu?”, “chi sono io?”.
- La domanda varia con il variare del contesto sociale nel quale essa è posta. Esempio: un poliziotto, un amico, un/una fidanzata...

Identità formale

- Classificare ai fini del controllo: nato a..., il..., residente in..., codice fiscale...
- Impronte digitali, DNA: individuo unico.
- Identità per l'altro (E. Goffman): come gli altri ci collocano e ci definiscono in base a categorie e attributi (uno studente, un tifoso di una squadra, uno psicologo, un appassionato di musica rock...).

Io: resto uguale e mi rinnovo



Identità autoriflessiva

- L'identità designa la capacità autoriflessiva di un individuo di essere ad un tempo soggetto e oggetto di se stesso, di percepire la propria continuità e coerenza spazio-temporale in rapporto ad altri che lo riconoscono (G. H. Mead).
- Sentimento di auto-appropriazione.
- Il Sé non è qualcosa che prima esiste e poi entra in relazione con gli altri. E' "un mulinello nella corrente sociale e perciò sempre parte della corrente". *Divengo* me stesso guardandomi con gli occhi dell'altro con cui comunico.



Equilibri/squilibri

- Lotte per il riconoscimento sociale: uguaglianza bianchi/neri, donne/uomini, eterosessuali/omosessuali
- Politiche dell'identità: il velo islamico, la libertà di culto
- Identità di genere

Devianza

- Comportamento di una persona o di un gruppo che viola le norme di una data collettività, siano esse formali (es. commettere un furto) o informali (es. mangiare con le mani al ristorante).
- Ogni crimine è, per definizione, un comportamento deviante, ma non tutte le forme di devianza sono criminali. La devianza non è la qualità inerente ad un atto, ma un'attribuzione da parte di una collettività. Es: mangiare con le mani, fumare in luoghi pubblici, urlare in luoghi pubblici. La poligamia?
- In ogni società si stabilisce un dato livello di conformità alle norme.

Controllo sociale

- Presiedono al controllo sociale
 - Polizia, tribunali, vigili urbani, autorità...
 - Genitori
 - Gli altri...
- Come si soddisfa l'esigenza di conformità?
 - Controllo sociale esterno: sanzioni, dal carcere al rimprovero
 - Autocontrollo: l'individuo aderisce a norme che ha imparato a rispettare nell'infanzia

Teorie della devianza

- Funzionalismo: la d. è inevitabile e normale. Svolge una funzione anche positiva. Rafforza la coscienza collettiva, definisce i confini morali della società, genera mutamento culturale (E. Durkheim).
- Anomia: la carenza di norme è generata dalla frattura tra desideri individuali e capacità sociale di regolarli (E. Durkheim).
- Interazionismo: la d. si apprende attraverso la socializzazione in gruppi o bande devianti.
- Etichettamento: il deviante è una persona alla quale questa etichetta è stata applicata con successo.

Devianza come tensione: Merton, 5 tipi (pp. 102-103)

		Fini proposti dalla cultura	
		Accetto i fini	Rifiuto i fini
Mezzi a disposizione per raggiungerli	Accetto i mezzi	Conformità (non deviante). Es. il successo è raggiunto con l'impegno nel lavoro.	Ritualismo (deviante). Svolgere il lavoro in modo puntiglioso, ma senza aderire ai fini proposti in modo convinto.
	Rifiuto i mezzi	Innovazione (deviante). Es. La ricchezza personale è raggiunta mediante mezzi non previsti o non consentiti.	Rinuncia (deviante). Es. I senza dimora, i mendicanti, gli auto-emarginati. Ribellione (deviante). Sostituire fini e mezzi con altri, ritenuti più giusti.